

## RESOCONTO INTEGRALE

8.

### SEDUTA DI MARTEDI' 25 GENNAIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BRUNA TACCHI

#### INDICE

<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>in Lizzola, Tavullia e l'Associazione Avim per il servizio di pronta accoglienza per minori stranieri e italiani ....</b>	<b>p. 20</b>
<b>Comunicazioni del Sindaco .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Convenzione con Comune di Pesaro per trasporto alunni residenti a Colombarone e frequentanti le scuole di Gabicce Mare .....</b>	<b>p. 21</b>
<b>Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2005/2007 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2005 .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Affidamento gestione palestra comunale periodo 1.2.2005-31.12.2005 ....</b>	<b>p. 21</b>
<b>Approvazione bilancio di previsione 2005. Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2005/2007 .....</b>	<b>p. 16</b>	<b>Affidamento gestione campi da tennis via Aldo Moro periodo 1.2.2005-31.12.2005 .....</b>	<b>p. 21</b>
<b>Rinnovo convenzione tra i Comuni di Colbordolo, Gabicce Mare, Monteciccardo, Montelabbate, S. Angelo</b>		<b>Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni .....</b>	<b>p. 24</b>

---

---

SEDUTA N. 8 DEL 25 GENNAIO 2005

---

---

**La seduta inizia alle 21,00**

*Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Curti Corrado — <i>Sindaco</i>	presente
Tacchi Bruna — <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	assente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Patruno Riccarda	assente g.
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	presente
Reggiani Roberto	presente
Olmeda Oscar	assente g.

*Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.*

### **Comunicazioni del Presidente del Consiglio**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Informo il Consiglio che da parte dell'Amministrazione comunale è stato aperto un conto corrente per aiutare le popolazioni del sud-est asiatico per quello che è successo e che tutti conosciamo. Chiediamo a chi vuole partecipare di contribuire e di versare, magari il gettone di presenza di questa sera.

Do la parola al segretario per spiegare meglio cosa succede qualora si versi direttamente o se si deleghi la ragioneria.

UGO CASTELLI, *Segretario generale*. Come diceva il Presidente la possibilità è doppia. Ogni consigliere può decidere di fare liberamente il versamento sul conto corrente che è stato aperto, oppure fare una lettera all'ufficio ragioneria, servizio finanziario, autorizzandolo a versare il gettone di presenza sul conto corrente. indipendentemente dalle procedure il gettone di presenza verrà comunque indicato nel modello Cud e soggetto a tassazione.

PRESIDENTE. Gli assessori hanno già

fatto sapere che parteciperanno con un contributo parziale della loro indennità, così come il Presidente. Penso che il capogruppo della maggioranza si associ.

DOMENICO PRITELLI. Credo non sia neanche necessario prendere la parola, perché io aderirò personalmente e credo i consiglieri pure. Il gruppo Rinnova Gabicce delega la ragioneria a versare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. La stessa cosa vale per il nostro gruppo.

### **Comunicazioni del Sindaco**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco. Non vi sono comunicazioni.

### **Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2005/2007 e dell'elenco**

**annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2005**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione del programma triennale dei lavori pubblici 2005/2007 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2005.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Concentrerei l'attenzione sul piano degli investimenti del 2005 per ovvi motivi. E' comunque all'esame tutto il triennio, quindi possiamo vedere anche quello degli anni successivi.

Noi abbiamo impostato questo piano delle opere individuando alcune situazioni che in parte derivavano da programmazioni precedenti, che quindi abbiamo valutato essere coerenti anche con la nostra visione delle cose e aggiungendo altre situazioni che invece non erano state programmate.

L'elenco credo che sia a vostra conoscenza, possiamo passarlo brevemente in rassegna. Le prime due voci riguardano le manutenzioni ordinarie per le strade, gli impianti, il verde, la segnaletica e gli stabili. Sono previsti 100.000 euro per ciascuna di queste due voci, perché rispecchiano più o meno l'andamento standard degli anni precedenti.

Poi abbiamo inserito la ristrutturazione e ampliamento del maneggio di Ponte Tavollo ed aree limitrofe, che è un punto che potrebbe diventare piuttosto qualificante per il nostro tessuto non solo limitato alla popolazione locale ma esteso anche alla popolazione turistica. In questo senso stiamo affrontando l'argomento in un modo piuttosto ampio, confrontandoci con Gradara, in quanto il Comune di Gradara è proprietario delle aree circostanti l'attuale maneggio, quindi stiamo valutando insieme la possibilità di una realizzazione più ampia di quella che attualmente conosciamo.

Questo consentirebbe di prevedere una realizzazione più importante da un punto di vista quantitativo e anche qualitativo. Infatti sappiamo che in passato sono stati fatti due tentativi di project-financing che non hanno avuto fortuna, probabilmente perché le condizioni dell'attuale sito non erano soddisfacenti

per una gestione remunerativa. Quindi il tentativo è quello di fare un progetto più ampio per vedere se si possono creare delle condizioni diverse, per offrire comunque questa opportunità, sempre al mercato, nel senso che non credo che l'Amministrazione possa fare interventi diretti su questo manufatto, ma piuttosto fare l'ente promotore dell'iniziativa aperta ai privati.

Abbiamo previsto questo tipo di spesa di 260.000 euro che dovrebbe essere valutata nell'ottica che dicevo prima.

Poi ci sono due voci che riguardano il consolidamento della falesia, due voci che riportiamo per dovere, nel senso che sapete che c'è un progetto avviato abbastanza complesso per quanto riguarda il consolidamento di questo tratto di costa e quindi è l'individuazione di un progetto che passa al di sopra della capacità progettuale ed economica del Comune ma riguarda l'incentivazione di lavori che comunque sono gestiti al di sopra della nostra realtà.

Abbiamo riconfermato la ristrutturazione del parcheggio in via XXV Aprile che è frutto di un project-financing avviato e che quindi non prevede spese da parte dell'Amministrazione ma un investimento da parte del privato. Poi c'è l'intervento di pulizia del torrente Tavollo che è un'opera anche questa che aspetta di essere attivata da tempo e vorremmo riuscire a fare qualcosa di concreto, perché il problema effettivamente esiste e si manifesta in vari aspetti, da quelli più semplicistici come la normale manutenzione del verde e delle sponde per una pulizia doverosa, ad altri interventi che invece sono più strutturali, di consolidamento.

Poi abbiamo la riqualificazione di via Romagna, dalla rotatoria del "Tic-Tac" fino al ponte con Cattolica, che è un'opera anche questa già prevista, in quanto esisteva un progetto preliminare che stiamo portando adesso nella fase più avanzata di progettazione, quindi abbiamo confermato la previsione di spesa, anche se speriamo di contenere, almeno in parte, la spesa nell'ambito della progettazione esecutiva che potrà essere più puntuale e più precisa.

Poi c'è la manutenzione straordinaria del lungomare sopraelevato e riqualificazione di via Cristoforo Colombo. Qui siamo pronti per partire con delle opere che sono di intervento

pressoché limitato alla parte bassa del lungomare, che intendono dare un'immagine leggermente più fresca dell'attuale situazione. Infatti, come prospettiva di lungo termine l'Amministrazione si pone l'obiettivo di riprogettare completamente il lungomare basso, perché probabilmente evidenzia i tempi dall'iniziale costruzione, quindi evidenzia una certa visione che probabilmente oggi necessita di miglioramenti. Per il momento intendiamo provvedere con delle opere di sistemazione doverosa per quanto riguarda la pavimentazione che in parte è sconnessa, di rifacimento della illuminazione pubblica e di rifacimento del verde. Questo per dare un'immagine un pochino più moderna e attuale, comunque senza investimenti di grosso peso e con il recupero parziale di alcuni manufatti che potrebbero essere riutilizzati nel caso in cui, fra qualche tempo, arrivassimo alla ristrutturazione complessiva.

Potenziamento scarico a mare acque bianche nel tratto via Veneto-via Cadorna e nel tratto finale di innesto sul porto. Questi sono due progetti già definiti, pronti per l'esecuzione. Abbiamo rimandato l'esecuzione a dopo l'estate per non intralciare l'attività turistica che quest'anno comincerà molto presto, visto che la Pasqua è così bassa, quindi eravamo in grado di partire subito ma abbiamo deciso di rimandarlo, altrimenti avremmo provocato dei danneggiamenti alle strutture ricettive che sono in quest'area.

Poi abbiamo ristrutturazione recinzione muratura cimitero Gabicce Monte: anche queste sono opere che aspettano da tempo un intervento, perché è bene cercare di mantenere questa struttura di un certo pregio, di un certo riferimento, dove tutti ritroviamo dei momenti di sentimenti particolari, quindi è bene intervenire in modo appropriato.

Abbiamo previsto la manutenzione straordinaria della scuola in località Case Badioli perché ci sono alcuni problemi segnalati da tempo che riguardano in particolare le facciate esterne, quindi abbiamo previsto un intervento in questo senso, ma qui la progettazione è ancora da iniziare.

Poi abbiamo la riqualificazione di via del Porto. Questo è invece un intervento sul quale vorremmo agire con estrema velocità, se così si

può dire. Stiamo cominciando al progettazione, contiamo di avviare il discorso con la città, perché è un'opera di alto effetto su tutto l'insieme della città, un'opera che deve anche confrontarsi con quello che sta avvenendo sulla sponda opposta dal lato di Cattolica, un'opera che dovrebbe riqualificare la nostra città in uno dei punti strategici, il biglietto da visita per chi viene da Cattolica e anche per quelli che dovrebbero usare il lungoporto come una passeggiata principale della nostra città, perché vuoi per le attività di ristorazione più prestigiose della nostra città che sono in quel luogo, vuoi per il fatto che il porto-canale è comunque un'attrazione di indubbio effetto, crediamo che sia il caso di intervenire nel modo più efficace possibile. Anche in questo caso prevediamo di partire, con l'esecuzione, dopo la stagione turistica.

Area via Cevoli. E' una situazione che riguarda il discorso dell'impiantistica sotto terra nonché la riqualificazione dell'arredo urbano. Qui c'è un contributo da parte della Hera, per il resto ci sarà l'impegno da parte dell'Amministrazione.

Poi la realizzazione della pista ciclabile da Gabicce Mare a Gradara: anche questo è un progetto che stiamo portando avanti in collaborazione con Gradara; che dovrebbe consentire di unire queste due realtà dalla nostra via Romagna fino al Borgo di Gradara, utilizzando in parte percorsi già esistenti e andando a sistemarli in modo adeguato. Il progetto è in corso di elaborazione, quindi vedremo quando riusciremo a portarlo a termine. Su questo intendiamo anche coinvolgere la Provincia, visto che riguarda due comuni e quindi speriamo che la Provincia, che è tanto sensibile a questo tipo di realizzazioni, condivida la nostra progettazione.

Poi abbiamo realizzazione parcheggio sotto l'area orti anziani, via Campo Quadro. E' una realizzazione a cui daremo il via imminente ed è una progettazione che consente la realizzazione nell'area circostante gli attuali orti degli anziani, perché in un primo tempo avevamo immaginato di intervenire anche con lo spostamento degli orti degli anziani. E' una possibilità che non tralasciamo, ma visto la necessità di tempi più lunghi accantoniamo

momentaneamente, al momento interveniamo su tutta l'area circostante, di proprietà comunale. Questo ci consente l'individuazione di oltre 400 posti auto che potrebbero consentire, fin dalla prossima estate, un'offerta in più all'annoso problema dei parcheggi.

Fra l'altro la progettazione che abbiamo quasi completato prevede anche un investimento inferiore a quello che era qui esposto, perché come vi dicevo era stato previsto di intervenire su tutta l'area degli orti, con lo spostamento degli orti in un altro sito. Per il momento intendiamo procedere con la limitazione che vi ho detto prima, però a questo vorremmo dare la massima urgenza.

Ultima voce dell'elenco è il consolidamento della costa marchigiana. E' una somma che abbiamo messo a disposizione nell'eventualità che si dovesse dare luogo alle opere di consolidamento della costa che sono previste dal piano regionale che è stato recentemente adottato ed è in via di approvazione.

La Regione chiede che l'Amministrazione comunale si faccia partecipe dei costi generali di queste opere che ammontano a oltre 3 milioni di euro. L'individuazione di questa somma è evidentemente esigua, ma sappiamo ormai per certo che comunque le realizzazioni da parte della Regione non sono così imminenti, perlomeno nel nostro sito, vuoi per il fatto che ancora il piano non è stato approvato definitivamente, quindi bisogna attendere questa definitiva approvazione, vi per il fatto che comunque la Regione non è in grado di partire con queste opere se non in tempi molto lunghi. L'abbiamo messo perché era necessario per essere considerati nell'elencazione della progettazione che fa la Regione, però credo che non sarà un impegno di quest'anno, anche se abbiamo voluto e dovuto tenerlo.

Più o meno credo di avere passato in rassegna i punti delle opere del 2005. E' certo che anche da un punto di vista, vuoi degli investimenti che qui sono indicati, vuoi del tipo di finanziamento cui faremo riferimento, ci sarà una evoluzione durante il percorso, perché le progettazioni definitive ci daranno indicazioni più precise su quelle che sono le previsioni di spesa che oggi per forza di cose, dove manca la progettazione vera e propria sono di

massima, ma anche perché, nell'ambito del discorso generale del bilancio, aldilà delle indicazioni che sono poste qui di voce in voce, su dove pensiamo di ottenere il finanziamento attraverso il mutuo, attraverso un investimento diretto, sarà inevitabile valutare di volta in volta l'evoluzione del bilancio nella sua realtà che andrà maturando di mese in mese e anche nell'evoluzione dei progetti per come matureranno, con più o meno velocità.

Questa è, in larga massima, l'introduzione a un discorso che può essere ampliato dagli interventi che sicuramente non mancheranno.

Per quanto riguarda il 2006-2007 se volete possiamo passare in rassegna anche questi anni, ma al momento credo sia meno indispensabile rispetto al 2005. Comunque sono a vostra disposizione, quindi mi rimetto alle vostre domande.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pritelli.

**DOMENICO PRITELLI.** Rischio di fare un po' di confusione, però vorrei ripercorrere lo studio che abbiamo fatto del piano delle opere pubbliche e del bilancio.

Noi abbiamo ricevuto la copia del bilancio, ce la siamo guardata, come capogruppo ricevo le delibere di Giunta e me le leggo. Dal confronto delle opere pubbliche previste nella delibera di Giunta del piano triennale delle opere pubbliche n. 100 del 12 ottobre 2004 e quello che risultava essere il finanziamento delle opere pubbliche nel bilancio, abbiamo trovato una discrepanza notevole, quindi, siccome proprio scemi non siamo, abbiamo pensato: la delibera è stata fatta prima del bilancio, si pensava di fare tutte queste cose, quando si è fatto il bilancio invece si è tenuto conto della finanziaria, si è visto che quelle cose non si potevano fare, ecco perché le due cose non combaciavano. Vorrei un primo assenso da parte della Giunta su questo ragionamento. L'assenso c'è, quindi è spiegato il mistero, cosa semplice.

Abbiamo poi guardato le opere pubbliche e la delibera che riporta gli studi di fattibilità che sono necessari per le opere al disotto di una certa cifra. Mentre i preliminari sono necessari

per opere al disopra di un'altra cifra — e questo lo sapete meglio di me — questi studi di fattibilità riportano le cifre della delibera 100 che ho citato prima, cioè la manutenzione ponti, strade, parapetti ecc. della delibera 100 è 320.000 euro, lo studio di fattibilità di quell'opera è sempre 320.000 euro.

Nella delibera che invece portiamo in Consiglio questa sera per l'approvazione ci sono 100.000 euro, proprio per quella riduzione dovuta probabilmente al fatto che, in base alla finanziaria, non si potevano spendere 320.000 euro ma bisognava spendere di meno. Siccome questo fatto si ripete varie volte, questi studi di fattibilità non rispondono al piano triennale delle opere pubbliche che andiamo ad approvare questa sera. Si può approvare un piano triennale delle opere pubbliche che è sorretto da uno studio di fattibilità delle varie opere falso?

Faccio un altro esempio: seconda opera pubblica, "manutenzione straordinaria stabili, manufatti, parapetti, muri di sostegno, impianti tecnologici", 100.000 euro nella delibera che dobbiamo adottare questa sera. Studio di fattibilità corrispondente, 270.000 euro. Quindi 100.000 nella delibera che andiamo ad adottare questa sera, 270.000 Nello studio di fattibilità. Mi domando: visto che questi studi di fattibilità non sorreggono la delibera che avete portato, da chi è sorretto questo piano delle opere pubbliche? Oppure c'è uno studio di fattibilità che mi è sfuggito o che avete dimenticato di consegnare? Altrimenti, secondo me questo piano delle opere pubbliche non si può approvare, aldilà della condivisione delle opere pubbliche, perché di parcheggio negli orti non vorrei proprio sentir parlare, ma questo è un altro discorso. Il discorso che sto facendo è tecnico, anche se non ho niente di tecnico, però lo studio di fattibilità è richiesto apposta. Anche perché poi, con 320.000 euro si fanno delle cose, con 100.000 se ne fanno delle altre, quindi ci deve essere uno studio di fattibilità che sostituisce quello di 320.000 euro e che dica "si fanno meno parapetti, si fanno meno manufatti, si fanno meno cose e si spendono solo 100.000 euro perché non ce ne sono di più". Niente da dire, le difficoltà le capiamo anche perché ci siamo passati. Allora rivolgo la

domanda anche al segretario, a questo punto, perché credo che sia una questione squisitamente tecnica e dai risvolti giuridici.

UGO CASTELLI, *Segretario generale*. Le prime due voci che sono state lette sono relative ad interventi di manutenzione, che fanno parte degli interventi sotto i 100.000 euro, per cui vengono indicate, nel programma, come dati aggregati. Non si tratta di uno studio di fattibilità, di un progetto preliminare che tocca una sola opera, ma racchiude una serie di interventi, per cui gli interventi di manutenzione erano previsti nella prima idea di interventi di circa 300.000 euro, poi siccome le risorse sono quelle che sono, gli interventi di manutenzione sono diventati 100.000 euro, ma non sono un progetto solo, sono un insieme di interventi di manutenzione che singolarmente sono sotto i 100.000 euro, per cui non hanno bisogno di uno studio di fattibilità a se stante ma vengono indicati per indicare solo l'intervento, quindi non avevamo un progetto preliminare.

DOMENICO PRITELLI. Però non si può avere uno studio di fattibilità che dice 320.000 e una delibera che dice 100.000.

UGO CASTELLI, *Segretario generale*. Sì; perché più che uno studio di fattibilità quella è l'indicazione di una serie di interventi di manutenzione che dovrebbero essere fatti ma che non hanno un progetto preliminare, perché la "legge Merloni" fino a 100.000 euro non lo richiede.

DOMENICO PRITELLI. Questo è però un altro discorso, cioè sopra e sotto una certa cifra ci vuole lo studio di fattibilità o il preliminare ed è un discorso; il discorso che questo sia un aggregato di progetti e non un singolo progetto non so se giustifica che qui ci sia scritto 320.000 e qua ci sia scritto 100.000, perché secondo me ne andava fatto un altro dicendo 100.000.

Ci sono anche opere come manutenzione lungomare sopraelevato, riqualificazione via Cristoforo Colombo: nella delibera di questa sera 100.000 euro, nello studio di fattibilità 200.000 euro. Quindi lo studio di fattibilità non può sostenere questa delibera, e questa è un'ope-

ra. Non so quante altre ce ne sono, ma secondo me basta che ce ne sia una, e quella non va bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ce ne sono due-tre, che sono tutte in riduzione.

Sull'aspetto squisitamente tecnico, ovviamente lascio la parola ai tecnici, perché è giusto che sia così. Se occorre dei provvedimenti diversi, questo...

DOMENICO PRITELLI. Degli studi di fattibilità che dicessero quello che dice la delibera, niente di più.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In realtà il problema di fondo è quello che tu stesso hai detto prima, cioè che quando abbiamo, in ottobre, immaginato questo piano triennale delle opere pubbliche, le condizioni di lavoro erano in un modo e poi la finanziaria ha condizionato fortemente quello che oggi dobbiamo andare a realizzare. In particolare c'è la contrazione dal 25 al 12% della capacità di indebitamento attraverso mutui che nella sua entità fa capire quanto può incidere. Consideriamo poi che noi abbiamo già delle quote di mutuo pari all'11,83% delle nostre entrate, per cui è chiaro che il margine di manovra è davvero esiguo. Da una situazione di ottobre a quella odierna abbiamo dovuto rivedere in riduzione alcune situazioni. Se andiamo a vedere, sono tutte opere che in realtà avevano più di un titolo. Qui si parlava di lungomare sopraelevato e via Cristoforo Colombo. Ho detto prima che abbiamo limitato l'intervento, proprio in virtù di queste situazioni, alla parte bassa, quindi ecco che si giustifica il fatto che da 200 siamo passati a 100. Un'altra voce che prima ricercavi e che posso suggerirti è area di via Cevoli. Anche in questo caso, l'area di via Cevoli, che è molto ampia nella sua consistenza, di fronte alle condizioni economiche che ci si presentavano è stata ridotta nella sua estensione, per cui l'intervento sarà limitato ad alcune delle vie e non a tutte quelle che potenzialmente potevano essere trattate nella previsione iniziale. Questo è il senso del discorso che emerge dal confronto fra le due documentazioni. L'aspetto formale non mi sento

di trattarlo, adesso avremo le risposte in proposito. Da un punto di vista della dinamica della nostra programmazione è evidente che questo è il senso che sta alla base dell'impostazione che andiamo ad esaminare. Quindi è tutto qui il segreto del discorso, c'è solo una rivalutazione di alcuni interventi che per forza di cose, pur volendo mantenere l'argomento, abbiamo dovuto contrarre. E' qui che si gioca l'effetto di una finanziaria che è stata particolarmente limitativa per quello che riguarda gli investimenti delle amministrazioni pubbliche.

Questo è il senso delle cose. Se occorrono dei passi di aggiornamento, di aggiustamento, chiedo l'intervento dei tecnici preposti.

DOMENICO PRITELLI. Tu hai ribadito quello che io avevo detto, cioè fatto lo studio della prima delibera, guardato il bilancio hai concluso che bisognava stringere perché la finanziaria non permetteva. Tu mi hai ribadito questo, però la domanda che io ho fatto, visto che questo l'avevo già detto, è: questi studi di fattibilità che non sorreggono la delibera, possono portare ugualmente all'approvazione di questo piano triennale delle opere pubbliche o andavano rifatti degli studi di fattibilità, che sono dei foglietti con scritto "quattro cavolate" — li abbiamo fatto tutti — con scritto 100.000 e non 320.000?

UGO CASTELLI, *Segretario generale*. Secondo noi no, perché il progetto preliminare o lo studio di fattibilità indica un qualche cosa di non ben definito, tant'è che la "legge Merloni" ci dice che il progetto avviene in fasi successive, con il progetto prima definitivo e poi esecutivo. In un progetto preliminare possiamo avere un monte di spesa che poi non è lo stesso che si ha nel definitivo. Il definitivo può portare una spesa inferiore. Con il preliminare abbiamo coperto, in questo caso, la spesa massima cui si poteva far fronte. Il problema è se il definitivo comporti una spesa maggiore rispetto al preliminare, che quindi dovrebbe comportare, automaticamente, la modifica del programma dei lavori pubblici, ma non tanto la delibera di Giunta o lo studio di fattibilità che è stato adottato dalla Giunta, perché sono proposte, quelle: l'atto finale che dovrà essere eventual-



mente modificato è quello che approva questa sera il Consiglio comunale. Quindi una previsione maggiore rispetto a quello che poi sarà il progetto definitivo può comunque permettere di andare avanti nei lavori, uno studio di fattibilità con un importo inferiore rispetto a quello che potrebbe essere il progetto definitivo, comporta un ulteriore passaggio, quindi una ulteriore modifica del programma annuale o pluriennale dei lavori pubblici... (*breve interruzione della registrazione*)

DOMENICO PRITELLI. Io rimango poco convinto, tant'è che anche per questo motivo non voterò questo piano triennale delle opere pubbliche, perché a questo punto uno fa uno studio di fattibilità con scritto una cifra a casaccio, poi nella delibera che va ad approvare mette quello che in effetti la finanziaria permette, vuol dire che possiamo fare di tutto. Secondo me andavano rifatti gli studi di fattibilità, tempo un'ora e mezza per riscriverli. Anche perché è vero che questa è la delibera, ma è una delibera che va sorretta dallo studio di fattibilità che la legge vuole, quindi lo studio di fattibilità non può indicare una cifra che non sia la stessa che compare nella delibera di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche che è vero che non ne può indicare una inferiore, perché il problema si ribalta, ma non ne può indicare neanche una superiore: tra 320.000 e 100.000 euro ci sono 200.000 euro di differenza. Non mi sembra neanche un cavillo, questo ma una cosa abbastanza importante. Anche perché io, di solito, non cavillo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Dopo il parere tecnico bisogna prendere atto del fatto che, come ho detto in premessa, abbiamo dovuto fare fronte alle situazioni dettate dalla finanziaria. Sono tutte voci che riguardavano più di un ambito di intervento, quindi potevano essere facilmente riconducibili limitando gli interventi. Nel momento in cui la questione è in riduzione, credo che tutto venga rimandato alla progettazione vera e propria, quindi non mi sembra che vi siano le condizioni per protrarre il dibattito su questo tipo di atteggiamento,

credo che sia invece molto importante che da parte del consesso vengano avanti delle valutazioni sulle opere che ci sono o quelle che eventualmente mancano. Credo che questo sia il valore aggiunto che il Consiglio dovrebbe dare al dibattito di questa sera. D'altra parte credo che la funzione giuridica della questione sia stata esaminata, quindi invito alla valutazione che il Consiglio vuol dare delle opere elencate.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Esaurito questo aspetto, che per me rimane problematico, volevo fare alcune domande specifiche sulle opere.

Ce n'è una che mi sta particolarmente a cuore, che vedo compresa nel piano triennale delle opere pubbliche, che è il parcheggio di via XXV Aprile. Conosciamo bene l'orientamento di questa Amministrazione nei confronti di quel progetto, perché l'ottica era diversa, le funzioni che si volevano inserire in quell'area erano diverse, sono state dette alcune inesattezze, se non delle bugie, durante la campagna elettorale, perché non è vero che a due giorni dalle elezioni è stato approvato il project-financing. Il project-financing è una cosa che nasce molto tempo prima, ha fatto tutto il suo iter corretto, c'è stato un primo bando andato deserto, un secondo bando con la presentazione di un progetto da parte di un promotore, è stata fatta l'istruttoria da parte del responsabile dell'ufficio tecnico, è stato deliberato dalla Giunta che approvava il progetto, il progetto è stato messo a bando, ci sono state due ditte che hanno chiesto di essere invitate e questi sono tempi che vanno da metà 2003 o prima, ad aprile-maggio 2004.

Il project-financing è una cosa che, una volta messa a bando e ha finito l'iter, non la si può liquidare se non con qualche difficoltà. L'ultima risposta che ho sentito in Consiglio comunale o da qualche altra parte, comunque direttamente dal Sindaco, era: stiamo cercando con il promotore di metterci d'accordo per non fare niente, perché vogliamo fare quel parcheggio in un altro modo, inserendo altre funzioni in quell'area. Nello scorso Consiglio comunale è

stato ricordato che quell'area è stata comperata con questa destinazione dal Comune di Pesaro e via dicendo, quindi bisogna stare attenti a non commettere neanche delle scorrettezze nei confronti di altri enti che hanno favorito Gabicce Mare, ma come si fanno favori fra enti, non favorito facendo regali.

Trovo il parcheggio nel piano triennale delle opere pubbliche: vorrei sapere a questo punto se è messo per pura formalità, perché in base a quello che avevo sentito dire fino a pochissimo tempo fa, non mi aspettavo di trovarlo. E' lì perché si ha intenzione di farlo? I 120 giorni che c'erano per diramare l'invito alle due ditte che volevano partecipare sono scaduti a ottobre: cosa ne avete fatto? E' stata avanzata qualche pretesa risarcitoria da parte del promotore? Oppure vedremo il cantiere fra poco?

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Spero che le prossime domande le possiamo cumulare, comunque questa merita la dovuta attenzione, quindi è bene parlarne separatamente.

A me dispiace quando si parla di bugie, perché credo che non sia rispettoso delle cose reali. Credo che in realtà l'opposizione, all'epoca, si sia posta correttamente nei confronti dell'allora Amministrazione, chiedendo di soppesare attentamente la valutazione di qualificare questo project-financing come opera pubblica, che è il momento fondamentale della questione. Credo che sia avvenuto il 12 aprile. In quel momento effettivamente si è chiuso il percorso iniziato ben prima. Quel momento ha determinato una serie di vincoli nei rapporti fra la pubblica amministrazione e il promotore. L'opposizione all'epoca chiese una riflessione, un rimando di questa valutazione che poteva tranquillamente essere rimandata dalla metà di aprile alla metà di giugno, visto che comunque erano imminenti le elezioni e quindi, nel caso fosse stata confermata la vecchia Amministrazione o fosse intervenuta quella nuova, avrebbero avuto ben più ampio respiro per poter decidere liberamente su un tipo di intervento che è strategicamente quello più importante, in questo momento, nel panorama di Gabicce

Mare. L'area di cui parliamo, acquistata dal Comune di Pesaro senza nessun tipo di vincolo — credo che questo vada detto, visto che si dice che esiste un vincolo di utilizzo a parcheggio: da quanto ci risulta non esiste alcun tipo di limitazione — è un'area di oltre un ettaro nel cuore di Gabicce Mare. Noi, prima come opposizione e ora come Amministrazione, abbiamo sempre pensato che affidare questa area nelle mani di un gestore, chiunque sia, con la realizzazione di un semplice parcheggio di un solo piano interrato e di un piano a raso che è una distesa di asfalto, assolutamente è negativo nel tessuto urbano e con tutto il risultato utile di avere 200 posti in più rispetto all'attuale situazione ma di avere preso l'area per 50 anni, perché questi sono i termini della proposta del promotore di project-financing. Questo lo dicevamo prima e lo diciamo adesso: sarebbe una grossa perdita di occasione che Gabicce aveva. Avere aspettato tanto tempo per avere le condizioni per fare un'opera di rilievo in quell'ambito e oggi vederla condizionata in questi termini credo sia una cosa che la città non può apprezzare. Questo è il punto di partenza di ogni valutazione che uno voglia fare su quell'area.

Nell'impostazione del bando che è stato fatto, nell'impostazione della progettazione che si pretendeva che i promotori facessero, c'è un errore di fondo: quello di non comprendere il valore di quell'area, del contesto della nostra città.

Detto che c'è stato un errore di valutazione sostanziale che denota la carenza di visione di che cosa serve a questa città, si è andati a costruire anche un bando che è in contraddizione con lo spirito del project-financing, perché il project-financing è uno strumento che deve essere il più possibile elastico e che consenta la migliore progettazione, la migliore proposta al fine di valorizzare al meglio l'area che è del Comune. In questo caso si è blindato il bando escludendo ogni possibilità di progettazione alternativa a quella che è stata approvata. Questa è un'altra limitazione fortissima. Io non so se l'Amministrazione precedente ha valutato quello che ha costruito come bando, perché è un bando che ha dei presupposti fundamentalmente incoerenti con la filosofia del project-financing. Questo è inconfutabile, perché il

bando, esaminato da più tecnici e da più esperti della materia, è inguardabile da questo punto di vista. Questa è la considerazione che la città deve fare sul project-financing creato, costruito e dato in eredità a chi doveva venire ad amministrare, chiunque fosse. Di questo credo che la vecchia Amministrazione si debba fare carico a tutti gli effetti e pensare che se avesse aspettato due mesi avrebbe dato libertà d'azione a chi voleva gestirlo in un altro modo. Questo è il discorso che merita una parola come "bugia", perché la bugia non la meritiamo. Noi siamo stati molto chiari quando eravamo all'opposizione e lo siamo anche adesso, anche se questo comportamento pregresso ci ha messo nelle condizioni di essere a trattare in una posizione di notevole inferiorità, di assoluta inferiorità con la controparte.

L'8 giugno avete proceduto con l'invito alle imprese che volevano fare una loro proposta. L'8 luglio scadevano i termini e si sono presentate due imprese, come abbiamo già comunicato in un precedente Consiglio comunale in cui abbiamo affrontato l'argomento. Da quel momento noi abbiamo fermato ogni azione. I 120 giorni di cui facevi cenno non sono prescrittivi, per cui non ci riteniamo assolutamente fuori termine, abbiamo sospeso perché credo che la città meriti la più attenta valutazione su questo problema.

Cosa possiamo fare? Molto poco, perché le condizioni sono tali per cui la società proponente è nella situazione di forza. Noi però non demordiamo e il discorso lo portiamo avanti. Stiamo facendo delle indagini tecnico-giuridiche che costeranno dei soldi alla città, per andare a capire come possiamo affrontare questo argomento senza cadere in questo progetto che è un progetto-capestro. Ci riusciremo a trovare una soluzione? Non lo so, perché la questione è complessa. Se non riusciremo a trovare una soluzione dovremo per forza soccombere, questa è la realtà delle cose. Dovremo soccombere e dare più di un ettaro di area nel centro di Gabicce Mare a un gestore per 50 anni il quale applicherà delle tariffe, come nel piano di previsione allegato al project-financing, che sono tre volte tanto le attuali. La città, gli operatori turistici saranno costretti, se vorranno utilizzare questo parcheggio, a pagare tre

volte tanto. Lo pagheranno, non lo pagheranno? Sarà redditizia l'attività, oppure succederà un patatrac per cui chi oggi pensa di avere redditi si troverà con l'acqua alla gola e ci lascerà qualcosa di indesiderato? Non lo so, sono delle domande. La risposta ancora non ce l'ho. Aspettiamo di avere questi pareri tecnico-giuridici per vedere se abbiamo possibilità di manovra: se la troveremo, faremo di tutto per utilizzarla, sempre che questo non costi troppo alla città, perché è chiaro che di fronte all'impossibile non si può fare. Quindi, quando avremo delle risposte concrete ve le daremo sicuramente, dopodiché prenderemo atto se dovremo andare avanti con questo tipo di progettazione o meno. Se non ci sono scappatoie andremo avanti così, non potremo fare altro. Se invece ci sono scappatoie, le useremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Faccio una breve replica. Il project-financing...

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Però diventa una filastrocca, perché se io rispondo e tu replichi...

DOMENICO PRITELLI. Sono costretto, perché il fatto che tu dica che quel project-financing è stato fatto male è non condivisibile, per il fatto che il bando è stato fatto perché lì si facesse un parcheggio. Tu mi puoi dire "hai sbagliato a fare un parcheggio lì", quando da millenni si dice che lì si deve fare un parcheggio. Tu vedi quell'area da utilizzare in altro modo, e qui io non ti dico niente, perché tu hai le tue idee, io le mie. Ma che quel project-financing sia stato costruito per fare un parcheggio comperato con la destinazione a parcheggio, che il prezzo sia stato fatto perché aveva una destinazione a parcheggio e non edificabile — altrimenti sarebbe costato di più — queste sono tutte cose sacrosante e il project-financing non si ferma quando pare a te, due mesi prima, un mese prima, due giorni prima, lasciando la possibilità all'altro di fare, se non amministri più tu. Il project-financing ha il suo iter, il promotore spende i suoi quattrini e non

accetta certamente che a un certo punto gli si dica “adesso aspetta, perché ci sono le elezioni, se l’altro che mi succederà non lo vorrà fare bisognerà fermarsi”, perché quello ti dà un calcio nel sedere, questo è certo. Sei stato tu al telefono a dirmi, prima delle elezioni, una sera che ci siamo sentiti, non ricordo per quale motivo, “quello non lo dovevi fare”, ma evidentemente non avevi le idee chiare su quello che è un project-financing. Quello che non ricordo affatto — e invito chi c’era nel precedente Consiglio, quindi Bruna, Fosco, Cora — a ricordare qual è stata l’occasione in cui si è detto fermate il progetto di via XXV Aprile. E’ stato detto “fermate la società di trasformazione urbana”, che è tutta un’altra cosa, un altro errore non averla fatta, però ognuno la vede a modo suo: quella era una cosa che poteva andare a trattativa privata e si poteva mettere l’Amministrazione attuale in condizioni di difficoltà, anche lì, ma lì non si è voluto fare proprio come scelta. Il project-financing non è così, il project-financing ha i suoi tempi, va avanti e non lo fermi quando ti pare. E’ stato fatto per fare un parcheggio. Quindi il project-financing fatto per valorizzare quello o quell’altro, non è vero, perché vuol dire che il project-financing è fatto per un’altra funzione. Io con il project-financing faccio un’opera pubblica, la fa un promotore, la presenta, se mi va bene l’accetto, se non mi va bene... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Balestrieri.

CORA BALESTRIERI. Il piano triennale delle opere pubbliche e il bilancio sono cose impegnative e complesse, non si possono liquidare in dieci minuti, anche perché non abbiamo molte occasioni di parlarne. Visto che non ne abbiamo trovata traccia, volevamo delucidazioni su che fine ha fatto il progetto ideale del centro di aggregazione di Case Badioli, visto che il tentativo di porre un rimedio noi l’avevamo fatto. Non ne abbiamo trovata traccia nel piano triennale delle opere pubbliche né un accenno in qualsiasi altro modo, quindi vorremmo sapere che priorità ha, se ce l’ha, questo tipo di intervento. Per l’area degli

orti il Sindaco ha risposto e la sua risposta non ci ha chiarito le idee, né tolto tutte le perplessità. L’altra cosa che non riusciamo a comprendere è questa destinazione indicata come temporanea a parcheggio a gradoni da realizzare dietro l’area della Posta. Intanto è prevista come annualità nel 2007 e vorrei delucidazioni su questo tipo di intervento.

A proposito di parcheggi, dove vanno a finire i posti auto del porto?

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda il centro civico a Case Badioli noi non abbiamo evidenziato nessuna somma perché il discorso pensiamo di portarlo avanti attraverso l’urbanizzazione prevista in quell’ambito, vicino alla chiesa, una proposta che era stata già avanzata dall’Amministrazione precedente, quindi vorremmo convertire le opere di urbanizzazione con questa realizzazione. E’ un discorso ancora in viaggio, appena all’inizio di un viaggio perché abbiamo ripreso la lottizzazione proposta nelle ultime sedute consiliari prima delle elezioni, che non aveva avuto fortuna.

Proprio in virtù di quegli esiti abbiamo ripreso il discorso con un approccio leggermente diverso, quindi siamo ancora alle fasi iniziali. Speriamo di condurre il discorso, comunque, con quel principio contenuto nell’ambito della proposta che avevate esaminato voi all’epoca.

Per quanto riguarda il parcheggio negli orti degli anziani non so se sono stato chiaro: inizialmente avevamo pensato di utilizzare tutta l’area degli orti e di spostare gli orti stessi in un altro sito che avevamo individuato, ma poi, visto i tempi e l’investimento necessari per spostare gli orti — sono mutate le condizioni: l’evoluzione della città è tale per cui quello è diventato forse l’ingresso principale per chi arriva dall’autostrada o da Gradara — ci sembra inopportuno che gli orti per gli anziani, pur essendo una cosa di grande rilievo sociale, con delle finalità straordinarie, che vanno sicuramente tenute in conto, vengano fatti lì perché ci sembra, come immagine complessiva, che costituiscano elemento non di pregio per chi arri-

va a Gabicce. Quindi, aldilà del fatto dell'utilizzazione — parcheggio o altra cosa — ci sembra che valga la pena di rivedere la posizione su questa struttura, perché l'ingresso della città deve essere un po' più valorizzato.

Ripeto, per quanto riguarda la stagione 2005 noi tentiamo di sistemare l'area circostante, che una volta era utilizzata dal servizio di raccolta rifiuti quando lo faceva direttamente il Comune, adesso è un'area del tutto inutilizzata, già recintata, con delle condizioni abbastanza facilitate per un'utilizzazione a parcheggio. Oltretutto offre uno spazio per più di 400 auto e credo che sia un'offerta molto interessante, visto che la nostra realtà è estremamente carente di parcheggi. (*Interruzione*). Non so se arriveremo a fare tutto parcheggio. Nell'ambito di un parcheggio si possono anche fare delle sistemazioni marginali che diano un effetto diverso. Anche sull'asfalto di via XXV Aprile si possono fare delle righe gialle, rosse, tante decorazioni.

Per quanto riguarda il parcheggio a gradoni dietro la Posta, l'abbiamo rinviato perché vogliamo prima verificare le proposte che ci verranno fatte dal progettista a cui abbiamo affidato l'incarico del piano strutturale della città, perché è chiaro che quella è un'area di alto pregio, di alta qualità e quindi è necessaria una valutazione attenta per vedere se è il caso di darle un utilizzo di questo genere o valorizzarla in modo diverso. Quindi è stato rimandato al 2007, proprio perché avremo tutto il tempo di valutare la fattibilità e la convenienza di questo tipo di proposta.

Per quanto riguarda la via del porto, è chiaro che i circa 70 posti auto dovranno essere lentamente trasportati. Dico lentamente perché non so se riusciremo ad effettuare le opere tutte in una volta, in un intervento unico, comunque il discorso dei parcheggi fa parte di una progettazione generale che è in parte demandata al piano strutturale di cui dicevo prima e in parte demandata ad alcune proposte complessive sui parcheggi e sulla viabilità che stiamo progettando in questi giorni e che presto andremo a proporre a un dibattito pubblico, perché alcune soluzioni, in virtù anche di quei parcheggi nuovi che citavo prima ed altri piccoli interventi che stiamo cercando di concordare nei vari

siti della città, ci possono mettere nelle condizioni di proporre alla città stessa l'eliminazione di quei posti auto sul lungoporto.

E' un progetto ad ampio respiro e lo affronteremo quando avremo delle proposte progettuali più concrete.

DOMENICO PRITELLI. Il parcheggio nell'area degli orti sarebbe destinato a chi? Alla lunga sosta tipo via XXV Aprile? Data la distanza ragguardevole, il turista che arriva e parcheggia lì deve fare minimo un chilometro di strada per andare da qualche parte. Ci va con la macchina dell'abergatore oppure è destinato ad altri?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Stiamo facendo un piano generale della città che prevede varie cose. Una volta che il tutto sarà dibattuto per quello che è necessario, verrà affidato a un appalto, verrà fatta una gara per l'affidamento della gestione di tutti questi spazi, comprese le famose righe blu. Attualmente abbiamo 208 posti in tutta la città, quindi è chiaro che l'appalto che si è fatto fino ad ora è di relativo interesse economico per chiunque voglia fare questo tipo di servizio. Noi crediamo che offrendo, oltre agli orti degli anziani, alcune situazioni che però preferisco esprimere in un disegno più complessivo, quando sarà pronto — e sarà pronto fra pochi giorni — molto più ampie, molto più interessanti, possa costituire anche delle situazioni di mobilità più interessanti. D'altra parte, finché non riusciremo a fare i parcheggi all'interno del centro, e sono tempi lunghi — non so come, quando e in quali forme riusciremo a farlo, se riusciremo a farlo e se sarà conveniente farlo: stiamo facendo un piano strutturale appositamente per capire questo — credo che sia indispensabile — e comunque sia una prospettiva che vada mantenuto fino al momento in cui avessimo dei parcheggi interrati — investire su queste aree a raso che, ovviamente, non possono essere nel centro vero e proprio del mare, perché sappiamo tutti quali sono le nostre condizioni. Quindi queste aree vanno ricercate ai margini. Giustamente bisogna però dare un servizio che sia tale per cui chi ne vuole usufruire ne usufruisca in modo facilitato.

Però pensiamo che un sistema complessivo, una proposta complessiva messa a gara possa suscitare l'interesse di varie realtà e possa anche offrire l'opportunità di uno studio della mobilità, un intervento sulla mobilità che dia delle soluzioni che fino ad oggi non ci sono state. Questo riguarda mezzi che possano creare l'andata e ritorno dai parcheggi, questo significa intervenire su una segnaletica appropriata che offra condizioni tali per cui uno sappia dove deve andare, cosa deve fare, quali sono le aree dove possa sostare per un lungo periodo e quali dove possa sostare per il tempo breve della passeggiata nel centro e così via.

Crediamo che questa sia la strada per arrivare a una prima risposta al problema dei parcheggi e della viabilità. Naturalmente è un processo lungo che bisogna portare avanti con pazienza e con la ricerca di risorse che non sempre possono essere quelle esclusive del bilancio del Comune.

DOMENICO PRITELLI. Il piano strutturale quando verrà?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il piano strutturale è cominciato da poco. Noi abbiamo l'impegno del professionista di darci le prime bozze per valutare insieme che cosa sta maturando, nel mese di marzo o aprile e da lì in poi vedremo di arrivare al completamento. Comunque non dovrebbe essere una osa di lungo tempo, perché se queste prime soluzioni saranno apprezzate, come non abbiamo dubbi, data la qualità del professionista a cui ci siamo affidati, credo che in tempi molto brevi si possa arrivare alla definizione dello strumento nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Giammarchi.

CLAUDIO GIAMMARCHI. Rotatoria all'incrocio viale della Vittoria-via XXV Aprile. C'è l'intervento di pulizia del torrente Tavollo. Già in altre occasioni avevo chiesto al Sindaco se era il caso di intervenire anche in quel tratto di Taviolo che va dal ponte alla confluenza del Tavollo, perché mi sembra che quel tratto sia inserito nel contesto di quest'area. Se facciamo una rotatoria, probabilmente larga quanto vo-

gliamo, il fiume Tavollo lo risaniamo, non vedo perché non dobbiamo prendere in considerazione quel piccolo tratto di Taviolo. Non è inserito qui, ma direi che è proprio il caso. Non perché vivo lì sopra, ma ho l'occasione anche di ascoltare i commenti di chi ci passa, specialmente d'estate e se uno ha occasione di passare, soprattutto in situazioni di bassa marea, soprattutto in questi giorni, oltre al fetore si vede anche qualcosa di veramente poco edificante. E' un tratto molto breve che consiglieri veramente di prendere in considerazione. E' una zona ormai molto visibile, vuoi per il mercato, vuoi perché la zona di Gabicce si sposta verso ponte Tavollo, molta gente passa sul ponte, di conseguenza ha la possibilità di vedere quello che non dovrebbe vedere.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Il discorso della rotatoria fra via della Vittoria e via XXV Aprile è uno di quegli elementi che ha motivato la riduzione della spesa che citava prima Pritelli, dai 320.000 ai 100.000 euro, proprio perché l'avevamo trovata nel programma precedente, quindi l'avevamo portata avanti, ma in realtà in questo momento riteniamo di non intervenire su questo tipo di realizzazione, non perché non sia giusto o immaginabile che in futuro sia pressoché indispensabile, ma perché quella rotatoria verrebbe a cadere in quell'ambito in cui speriamo che il piano strutturale produca dei risultati di prospettiva diversi dalla situazione di oggi.

Quindi, quando abbiamo dovuto contrarre le previsioni per effetto della finanziaria, quello sicuramente è stato uno dei primi elementi sottratti alla progettazione. Anche se citata, nei fatti non verrà presa in considerazione in questo 2005, perché potremmo correre il rischio di creare una situazione molto onerosa, perché la rotatoria costa parecchi soldini, vedo che mediamente la progettazione e realizzazione della rotatoria viaggia sui 100.000 euro, quindi potremmo correre il rischio di fare un'opera che poi le previsioni del piano strutturale non contemplano nella stessa dimensione, nella stessa posizione, nella stessa misura o nello stesso sito. Credo che questo sia un discorso rimandato.

Per quanto riguarda invece l'intervento

sul Taviolo e sul Tavollo, sono perfettamente d'accordo, perché quel luogo è frequentato, visto facilmente, perché tutti quelli che passano lo vedono ed è in uno stato pietoso. Credo che sia indispensabile un intervento almeno di pulizia. Intanto c'è da fare questo minimo per renderlo visibilmente accettabile, subito dopo possiamo anche valutare cosa c'è da fare per portarlo a uno stato complessivamente più appropriato, anche se lì entriamo in una logica complessa, perché ci sono vari enti che devono dare il loro parere, ci sono problemi diversi, ma credo che almeno la pulizia di superficie sia doverosa e in questo senso l'ufficio è già predisposto per organizzare un primo piccolo intervento. Credo anzi che era giusto che fosse evidenziato.

DOMENICO PRITELLI. Vorrei fare una domanda e un invito. Il punto del piano delle opere pubbliche che parla di costa marchigiana, si riferisce al piano di costa della Regione. All'epoca della redazione del piano di costa della Regione era stato chiesto dalla Regione stessa ai Comuni di farsi avanti e chi avesse partecipato con un finanziamento proprio, avrebbe avuto qualche privilegio. Ricordo che — allora era responsabile del III settore Mulazzani — avevamo deciso di mettere a bilancio 300 milioni. Adesso ce ne sono 130. Parliamo della stessa cosa?

Detto questo, l'invito è il seguente. Saranno due anni o forse più: io ebbi una informale, ma non per questo falsa, informazione che per la posizione che aveva assunto Gabicce, cioè di partecipare finanziariamente, nella classifica dei Comuni era in cima. Non vuol dire primo, ma secondo o terzo. Mi risulta che sia precipitato non dico nel baratro, ma in basso.

Invito il Sindaco ad informarsi sul perché c'è stato questo salto verso il basso. Anche perché facendo una battuta in campagna elettorale, hai detto, una volta, parlando della Provincia, che l'affinità di colore poteva giovare a qualcosa. Finché c'è l'affinità di colore, vedi di approfittarne, se non altro per conoscere un po' di verità, perché con la Regione Gabicce problemi ne ha avuti sempre: con le barriere di ripopolamento ittico è stata fatta una schifezza da parte dell'allora assessore competente. Si

era stabilito che la barriera di ripopolamento ittico sarebbe stata fatta lì, poi di colpo è scesa di non so quanti chilometri, ingiustificatamente, con un'opera di politica che la gente chiama giustamente "sporca" e che a tutt'oggi ha diritto di considerare sporca. Come la barriera è slittata e poi, per fortuna, a colpi di lettere, di parolacce è ritornata su, con l'aiuto naturalmente di qualcuno che nell'Amministrazione regionale poteva intervenire, così mi augurerei che potesse Gabicce risalire in questa classifica, perché prima di essere al dodicesimo posto, come tu mi dici, era sicuramente dieci posti più su.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. So che intanto è maturato questo piano della costa approvato il 22 settembre, entro il 22 novembre occorre fare le osservazioni che puntualmente noi abbiamo fatto, abbiamo partecipato agli incontri in Regione, abbiamo fatto venire qui i tecnici della Regione e abbiamo invitato i concessionari di spiaggia a un incontro in cui c'era parecchia gente, ove è stato esposto il piano ed è stata esposta anche la filosofia con cui veniva stabilita questa graduatoria di interventi in cui noi risultiamo dodicesimi, perché sono tenuti in considerazione alcuni fattori che sono vari: dal tipo di precarietà della costa, al tipo di attività che si svolge, al tipo di comune, a una serie di fattori. In questi fattori prevale sicuramente, in modo forte, la partecipazione all'investimento da parte del Comune. Questa graduatoria che è stata fatta nel mese di settembre, era fatta sulla base degli impegni di spesa che erano stati previsti nel bilancio 2004, quindi non era nostro potere fare cose diverse in quel momento. Però bisogna dire che probabilmente, se la classifica si è modificata, è per le valutazioni di cui ho detto prima, sulla sicurezza o meno della costa che è sicuramente un elemento forte, ma anche perché molti Comuni, quelli che erano più indietro e che avevano una capacità di investimento maggiore della nostra, si sono impegnati con somme più importanti. E' arrivato primo in questa graduatoria Porto Sant'Elpidio che ha messo a disposizione 2 milioni di euro per l'intervento sulla propria costa e voi capite che somme del genere per Gabicce Mare non sono sostenibili. Mi dicono

due milioni di euro, perché Porto Sant'Elpidio ha un'espansione artigianale e industriale molto forte, grandi entrate da opere di urbanizzazione, quindi ha potuto fare un investimento di questo genere o mettere a disposizione una somma di questo genere per questo tipo di problema.

Così a scendere, altri Comuni hanno messo a disposizione un impegno di spesa molto più forte di quello di Gabicce.

Però, se questo ci mette in una posizione di delicatezza e di preoccupazione, bisogna anche registrare, per ammissione degli stessi funzionari della Regione, che in questo momento qualsiasi graduatoria non produce effetti immediati, in quanto bisogna aspettare l'approvazione definitiva del piano della costa, che per adesso è stato solamente adottato. Noi abbiamo fatto le osservazioni, come gli altri Comuni, quindi dovremo avere risposte alle nostre osservazioni, il piano verrà approvato non so se prima delle elezioni regionali o dopo le elezioni regionali, quindi possiamo immaginare che potrebbe essere a breve, o a meno breve. Quando fosse approvato, rimangono due problemi: uno di tipo economico, perché il piano prevede una spesa per tutta la costa di 120 milioni di euro, quindi la Regione ha evidenti difficoltà a finanziare 120 milioni di euro; inoltre c'è anche un problema esecutivo, di reperimento del materiale inerte da utilizzare per la costruzione di queste dighe, però il materiale inerte necessario per fare l'intervento lungo la costa marchigiana, è di una tale levatura che oggi è irreperibile sul mercato italiano. Anche mettendoci i soldi, è difficile immaginare l'esecuzione in un tempo breve.

Ciò non toglie che, comunque, da parte nostra ci debba essere l'impegno a essere attivi e cercare di fare qualche passo in avanti in quella graduatoria che dicevamo prima. Il nostro intervento su tutta la nostra costa prevede una spesa di 3 milioni di euro circa, prevede lo spostamento a mare di tutte le dighe che ci sono oggi, che vengono realizzate in modo sofferto e non in superficie, quindi è un lavoro radicale che va preso tutto in una volta, non si può fare a pezzi. Quindi immaginare un investimento di tre milioni di euro per noi è improbabile. Noi possiamo metterci tutta la buona volontà e, nel

caso che ci sia la collaborazione anche di tutte le forze economiche della città, bisognerà ricercare energie per dare una maggiore spinta alla graduatoria.

Sicuramente un suggerimento di cui facciamo tesoro. Ci sembrava, un po' per i termini economici del nostro bilancio e un po' per l'inapplicabilità del piano per i motivi che ho detto prima, non utile in questo momento immaginare un impegno maggiore, però bisogna stare molto attenti, perché nel momento in cui la cosa diventerà più vicina alla realizzazione, la città dovrà fare tutti gli sforzi possibili per poter accedere alla realizzazione stessa.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Pitelli, Giammarchi, Balestrieri e Reggiani)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Pitelli, Giammarchi, Balestrieri e Reggiani)*

**Approvazione bilancio di previsione 2005.  
Relazione previsionale e  
programmatica — Bilancio  
pluriennale 2005/2007**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 4: Approvazione bilancio di previsione 2005. Relazione previsionale e programmatica — Bilancio pluriennale 2005/2007.

Ha la parola l'assessore Miceli.

**GIOVANNI MICELI.** Va detto in premessa che ci troviamo ad intervenire su un bilancio che è stato amministrato sicuramente con oculatezza e con attenzione, soprattutto dal lato tecnico. Ci sono delle scelte che, per quanto



riguarda la nostra Amministrazione, avremo modo gradualmente di compiere, adeguando l'utilizzo delle poche o molte risorse che sono disponibili — più poche che molte, per la verità — ai nostri obiettivi programmatici.

E' un bilancio che, per quanto amministrato con attenzione, presenta delle particolarità che creano problemi, quali la rigidità della spesa, nel senso che le spese cosiddette obbligatorie, quelle per il personale e per i mutui, a cui si aggiungono le spese per il mantenimento dei servizi, utenze e quant'altro di spese fisse, rispetto al totale delle entrate correnti sono abbastanza importanti, perché se ricordo bene sono oltre 2 milioni di euro su un complesso di entrate correnti di 6.800.000 euro.

Questo è un problema che tra l'altro hanno tutti i Comuni, ma che comporta difficoltà nell'attività di programmazione e di investimento in particolare.

Un altro aspetto particolare del nostro bilancio, è che è stato necessario utilizzare tutte le entrate riguardanti gli oneri di urbanizzazione per la parte delle spese correnti, tenuto conto che gli oneri di urbanizzazione devono essere utilizzati per investimenti.

Fino adesso è stato necessario utilizzare tutte le entrate degli oneri di urbanizzazione per la parte corrente e anche questo è un problema che richiede un intervento, per quanto possibile graduale, sia perché richiede di impostare in modo diverso la gestione degli oneri di urbanizzazione, sia perché la stessa legge finanziaria, dopo un periodo in cui ha lasciato la libertà ai Comuni di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la parte corrente, da quest'anno comincia a riportare dei limiti in termini percentuali, per cui quest'anno, per legge, gli oneri si possono utilizzare al 70%, il prossimo anno saranno utilizzati massimo per il 50%, quindi immaginiamo che si cercherà di riportarli nell'alveo naturale, che è quello dell'utilizzo degli oneri per gli investimenti.

Questo utilizzo degli oneri di urbanizzazione per la parte corrente e non per gli investimenti, fino adesso ha comportato anche la necessità di attivare dei mutui per le opere pubbliche e per gli interventi di investimento.

Queste sono le caratteristiche particolari

del nostro bilancio con cui abbiamo dovuto e dobbiamo fare i conti, un bilancio che sostanzialmente, per queste caratteristiche comporta dei margini di manovra limitati, quindi delle disponibilità finanziarie limitate. Peraltro c'è stata una legge finanziaria abbastanza penalizzante per quanto riguarda l'attività autonoma dei Comuni in termini finanziari. A parte i minori trasferimenti, che da qualche anno a questa parte lo Stato introduce annualmente sempre in maggior misura, con l'intento di portare i Comuni a fare in modo che si autogestiscano, diminuendo sempre più i trasferimenti, c'è un intervento per quanto riguarda la capacità di spesa dei Comuni, rilevato per quanto riguarda il piano delle opere pubbliche, che è l'intervento sulla cosiddetta capacità di indebitamento, che fino allo scorso anno significava che i Comuni potevano fare dei mutui fino alla concorrenza del 25% delle entrate correnti, quando le rate dei mutui che il Comune pagava non arrivavano al 25% delle entrate correnti, così come gli altri Comuni, per prudenza, perché non si arriva mai al limite massimo consentito dalla legge. Per quello che riguarda il Comune di Gabicce Mare siamo sempre rimasti attorno all'11%, adesso siamo attorno all'11,83%. Il che significa che avremmo avuto la possibilità di fare mutui e investimenti consistenti se restava il 25%. Con la finanziaria di quest'anno è stato ridotto il limite della capacità di investimento, che è stato portato al 12%, in soldoni significa che per il 2005 potremo attivare mutui nell'ordine di 600-700 mila euro complessivi. Questo significa che per poter fare le opere pubbliche, gli investimenti e comunque per realizzare le risorse per il raggiungimento dei nostri obiettivi programmatici, bisogna fare ricorso, per quanto possibile, alle risorse proprie dell'ente.

In questo senso — si tratta di presupposti che ho citato schematicamente, anche perché credo che di queste informazioni ne siano circolate parecchie, quanto meno in questo settore — tutti presupposti negativi che abbiamo cercato di superare e che da una parte ci hanno riportato a rivedere la programmazione delle opere pubbliche, ma riteniamo che alla fine si sia riusciti ad operare una manovra di bilancio che garantisce il livello degli standard dei ser-

vizi raggiunti, ci consente di fare degli investimenti, per quanto possibile non del tutto bassi, perché tra le entrate nostre e quello che è possibile investire in termini di mutui, sono programmate opere per circa 2 milioni di euro di investimenti. Si è operato, grazie anche al lavoro fatto dagli uffici e alla disponibilità del revisore dei conti, che ci hanno dato una mano in questo senso, una manovra tutto sommato positiva, indirizzata al raggiungimento dei programmi che ci siamo dati, per cui interventi per migliorare la qualità del territorio, come il mantenimento dei servizi, della certificazione Iso 14001, il potenziamento dei servizi scolastici, con i centri estivi, e con interventi che si cerca di fare per migliorare tutti i servizi complessivamente, dal verde a tutto il resto.

Si è cercato di fare tutto questo senza andare a rivedere le tariffe e i tributi comunali. In questo senso l'unico intervento che abbiamo ritenuto di dover fare, è un adeguamento delle tariffe per i servizi a domanda, che erano ferme dal 1991. Abbiamo ritenuto di operare un intervento in questo senso con adeguamento, in base agli indici Istat, del 2,5%. Questo è l'unico intervento che abbiamo fatto per quanto riguarda i prelievi comunali, non tanto perché si è voluto far pagare di più, ma perché questo ci serve anche per compensare i maggiori costi che nel frattempo sono intervenuti per quanto riguarda la gestione dei servizi a domanda, in particolare gli asili e le mense, quindi riteniamo sia un intervento di cui i cittadini neanche si accorgeranno, perché in termini individuali si incide per pochi euro mensili.

D'altra parte, per quanto riguarda le manovre per cercare di verificare dove era possibile intervenire per reperire le risorse necessarie al finanziamento dei servizi e dei nostri investimenti, c'è una previsione di una maggiore entrata per quanto riguarda gli accertamenti dei tributi comunali (Tarsu, Ici, recupero dei crediti sulle violazioni alle ordinanze comunali), si prevede per il 2005 una maggiore entrata di 150.000 euro che sommati a quelli previsti per il 2005 comporta 200.000 euro di maggiori entrate per il 2005.

Abbiamo previsto un potenziamento del sistema autopark dei parcheggi comunali, sia con razionalizzazione dei parcheggi comunali

blu, sia per quanto riguarda i parcheggi affidati in concessione. Questa ristrutturazione ci dovrebbe portare una maggiore entrata di 30.000 euro.

Un'altra piccola maggiore entrata si prevede per quanto riguarda la gestione dei campi da tennis in via Panoramica. Altri interventi riguardano l'adeguamento del valore delle aree edificabili ai fini del pagamento dell'Ici, anche questi fermi da diversi anni. Un adeguamento anche degli oneri di urbanizzazione. Sapete che la Regione ogni due anni comunica ai Comuni degli indici, dei parametri sulla base dei quali adeguare gli oneri di urbanizzazione. Per quello che riguarda il Comune di Gabicce Mare da diversi anni non sono stati adeguati, per cui quest'anno abbiamo ritenuto necessariamente di dover intervenire anche relativamente a questo aspetto, il che significa che, operando l'adeguamento su una previsione di 600.000 euro — tante erano le entrate in termini di oneri di urbanizzazione nel 2004 — c'è una maggiore entrata prevista di 120.000 euro. Per quanto riguarda ancora gli oneri di urbanizzazione si prevede, dai conteggi fatti in base alle concessioni, ai permessi di costruire che si stanno rilasciando, una maggiore entrata di 180.000 euro e circa 100.000 euro si prevede debbano entrare per quanto riguarda i condoni edilizi.

Sono gli interventi di carattere più generale che abbiamo ritenuto di dover operare per mantenere il livello di qualità dei servizi del Comune di Gabicce Mare per migliorarli. Riteniamo sia stato un impegno, uno sforzo positivo, nel senso che in questo modo si ha la possibilità di una maggiore possibilità di risorse anche in termini di investimento. Contiamo di poter gradualmente utilizzare completamente gli oneri per quanto riguarda gli investimenti, cercando in questo modo di evitare la necessità di ricorrere ai mutui per le opere di investimento. Cerchiamo di intervenire nella ricerca di risorse di capitali privati con project-financing e altri strumenti consentiti, con l'obiettivo di finanziare i servizi, introducendo le attività che riteniamo di dover introdurre in base alla nostra programmazione (la certificazione Iso 14001 e così via).

C'è un altro aspetto da considerare importante relativamente alle spese: il contratto

dei dipendenti al quale dobbiamo prevedere un aumento legato ai nuovi accordi. Intervendiamo anche per quanto riguarda il verde pubblico: c'è stato un aumento della spesa per il verde pubblico, nel senso che fino allo scorso anno la spesa era di 150.000 euro, quest'anno, richiedendo maggiori servizi si è arrivati a un aumento di 50.000 euro. In questo modo si cerca di finanziare il più possibile gli interventi delle opere pubbliche, gli investimenti per le opere pubbliche che abbiamo discusso nel punto precedente.

Non entro nel dettaglio, anche perché, per quanto riguarda le parti numeriche abbiamo la presenza del collegio dei revisori dei conti che ringrazio e c'è il responsabile del servizio al quale, se si ritiene, si potranno chiedere chiarimenti particolari sui numeri e sui capitoli.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pritelli.

**DOMENICO PRITELLI.** Poche domande, perché diamo per scontato tutta la parte della correttezza tecnica, che non discutiamo nemmeno.

Si è detto che tra il 1995 e il 1999, quando era Sindaco l'attuale Presidente del Consiglio, abbiamo parlato per cinque anni di farmacia comunale. La prima cosa che mi salta all'occhio cos'è? Aumento dei proventi da farmacia comunale, per 10.000 euro. Può essere una previsione ragionevole o non ragionevole, l'avrà detto il direttore della farmacia, ma quello che mi sconcerta è che nelle uscite c'è una uscita di 10.000 euro inferiore, cioè si compera di meno e si guadagna di più. E' possibile svelare questo mistero? E' stata cambiata la convenzione? E' stata fatta un'altra gara? (*Viene data una risposta, non registrata*). Non discuto che ci possa essere.

Circa i proventi da autopark ha detto qualche cosa l'assessore.

I fitti reali da fabbricati sono quelli che noi percepiamo per dare in affitto immobili nostri. Nella relazione previsionale e programmatica c'è uno specchietto dei fitti attivi e passivi, di quello che paghiamo e di quello che incassiamo. Dallo specchietto degli incassi (campi da tennis, impianto sportivo,

palestra comunale ecc.), c'è un totale, in entrata, di 15.644 euro, scheda 2.2.3.3. "Fitti reali di fabbricati", c'è un aumento di 24.000 euro che porta a 40.000 euro. Come si rapporta a questo? C'è un'altra parte di fitti che non è in quella tabella e che quindi va aggiunta a quei 15.000 che ci sono lì?

**Rag. MAGNONI.** L'aumento di 24.000 euro è quello a cui faceva aumento l'assessore. Riguarda l'affidamento e la gestione, che si prevede nel 2005, dei nuovi campi da tennis in via Panoramica, che al momento abbiamo stimato dell'ordine dei 25.000 euro. E' stata inserita solo questa risorsa proprio perché non riuscivamo a fare una definitiva previsione. Nella relazione non è stato inserito in questo elenco perché non è di diretta gestione dell'ufficio patrimonio, perché l'elenco che è stato fatto qui fa riferimento al servizio patrimonio, mentre quest'altra è una cosa che sta nascendo. Non c'è esatta corrispondenza, però l'aumento è dovuto alla previsione della nuova entrata.

**DOMENICO PRITELLI.** La vendita degli immobili di proprietà, con un aumento di 530.000 euro, quali immobili comprende? Probabilmente il lotto rimasto invenduto dell'area ex cross?

**Rag. MAGNONI.** Si riferisce ai due lotti già deliberati nel Consiglio di fine novembre 2003 con la delibera n. 70. Uno è in via Strada Ferrata e peraltro l'aggiudicazione è stata perfezionata e la base d'asta prevedeva 270.000 euro, e ha invece comportato un provento definitivo di 301.000 euro. L'altro è il lotto di terra nella zona della stazione Agip.

**Domenico PRITELLI.** Per quello che riguarda il verde, è apprezzabile che si destini una somma maggiore, perché se ne vede la necessità. L'appalto con il gestore Manzaroli non era scaduto il 31 dicembre? A febbraio?

Quante domande di condono edilizio ci sono state?

**Rag. MAGNONI.** Sono state 89.

**Domenico PRITELLI.** Emolumenti fissi: un aumento di 49.516 euro.

Rag. MAGNONI. Sono relativi agli aumenti contrattuali che nel 2005 hanno un effetto doppio, perché abbiamo dovuto recuperare anche il mancato adeguamento nel 2004, perché il biennio economico comprenderà 2004 e 2005. Di conseguenza gli oneri contributivi e anche l'Irap a carico dell'ente.

Domenico PRITELLI. La spesa per incarichi professionali che risulta dal capitolo 877, incrementata di 20.000 euro, a quale area si riferisce?

Rag. MAGNONI. Fermo restando tutti gli incarichi obbligatori per legge come quelli sulla sicurezza, sul medico sul lavoro, è stata prevista per il 2005 una consulenza per quanto riguarda gli aspetti del servizio finanziario per migliorare la gestione delle entrate, la gestione dei beni e per cercare di impostare un controllo di gestione interno all'ente, poi c'è anche una collaborazione su delle pratiche, sempre per il IV settore, a seguito del trasferimento per mobilità del precedente responsabile. *(fine nastro)*

DOMENICO PRITELLI. Personale di ruolo ufficio tecnico, emolmenti fissi: in aumento 22.000 euro. Sono sempre gli aumenti contrattuali?

Rag. MAGNONI. Sì.

Domenico PRITELLI. L'incarico per il piano strutturale quanto è costato? Si può dire in Consiglio comunale?

Giovanni MICELI. E' costato 60.000 euro.

Domenico PRITELLI. Speriamo che dia risultati buoni, perché costa più di un piano regolatore.

Credo di avere terminato, perché sulla correttezza non c'è niente da dire. Non ci piace il modo in cui vengono spesi i soldi soprattutto sulle opere pubbliche, quindi non è una questione di bilancio scorretto e non condivisione di quello che tecnicamente è fatto benissimo e soprattutto è arrangiato in base alle risorse che ci sono, ma il modo di spendere.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Reggiani)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Reggiani)*

**Rinnovo convenzione tra i Comuni di Colbordolo, Gabicce Mare, Monteciccardo, Montelabbate, S. Angelo in Lizzola, Tavullia e l'Associazione Avim per il servizio di pronta accoglienza per minori stranieri e italiani**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Rinnovo convenzione tra i Comuni di Colbordolo, Gabicce Mare, Monteciccardo, Montelabbate, S. Angelo in Lizzola, Tavullia e l'Associazione Avim per il servizio di pronta accoglienza per minori stranieri e italiani.

Ha la parola l'assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Con questa delibera si va a rinnovare la convenzione fra i Comuni di cui all'oggetto e l'Associazione Avim di Montelabbate per l'organizzazione del servizio di pronta accoglienza per minori italiani e stranieri di sesso maschile, di età compresa fra i 12 e i 18 anni in stato di abbandono o in situazione di grave rischio. La convenzione ha la durata di un anno, la riserva è di un unico posto che andiamo a pagare per 18.000 euro da dividersi fra tutti gli enti. In caso di inserimento del minore i 60 euro giornalieri saranno a totale carico dell'Amministrazione competente. L'inserimento ha una durata dai 7 ai 10 giorni, poi il minore dovrà essere preso a carico del Comune di residenza e inserito in altra struttura.

SEDUTA N. 8 DEL 25 GENNAIO 2005

E' una convenzione che già stiamo portando avanti da diversi anni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Convenzione con Comune di Pesaro per trasporto alunni residenti a Colombarone e frequentanti le scuole di Gabicce Mare**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Convenzione con Comune di Pesaro per trasporto alunni residenti a Colombarone e frequentanti le scuole di Gabicce Mare.

Ha la parola l'assessore Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. La delibera riguarda il rinnovo della convenzione per il trasporto degli alunni che frequentano le scuole nel comune di Gabicce Mare e che risiedono nel comune di Pesaro. La convenzione viene rinnovata per altri tre anni. Si specifica che le tariffe del servizio verranno introitate interamente dal Comune di Gabicce Mare il quale si impegna a effettuare il trasporto degli alunni con i propri mezzi, invece il Comune di Pesaro si incarica del trasporto di ritorno dei soli alunni di Colombarone.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Affidamento gestione palestra comunale periodo 1.2.2005-31.12.2005**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Affidamento gestione palestra comunale periodo 1.2.2005-31.12.2005.

Ha la parola l'assessore Annibalini.

VITTORIO ANNIBALINI. Richiamata la delibera di Giunta del 31.1.2002 con la quale si approvava il rinnovo della convenzione con la Tema 80 per la gestione della palestra comunale fino al 30.11.2004; vista altresì la delibera di Giunta del 28.12.2004 con la quale si proroga fino al 31.1.2005 l'affidamento sopra citato; considerato che è intenzione dell'Amministrazione comunale esaminare tutte le possibili tipologie di gestione degli impianti sportivi, verificare le potenzialità degli impianti e, di conseguenza, la necessità di apportare eventuali modifiche alla convenzione su cui si basa la gestione attuale; considerato che quanto sopra nasce dalla volontà di gestire gli impianti sportivi in maniera sempre più efficace ed efficiente, sempre nello spirito di una diretta collaborazione con le società sportive; si ritiene quindi rispondente ad interesse pubblico rinnovare fino al 31.12.2005 l'affidamento alla Tema 80 di Gabicce Mare della gestione della palestra comunale.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Affidamento gestione campi da tennis via Aldo Moro periodo 1.2.2005-31.12.2005**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 8 DEL 25 GENNAIO 2005

al punto 8: Affidamento gestione campi da tennis via Aldo Moro periodo 1.2.2005-31.12.2005.

Ha la parola l'assessore Annibalini.

VITTORIO ANNIBALINI. "Richiamata la delibera di Giunta del 21.12.2001 con la quale si affidava al Tennis Club di Gabicce Mare la gestione e manutenzione di n. 2 campi da tennis siti in via Aldo Moro per il periodo 1.1.2002 al 31.12.2004; vista altresì la delibera di Giunta del 28.12.2004 con la quale si proroga fino al 31.1.2005 l'affidamento sopra citato; considerato che è intenzione dell'Amministrazione comunale esaminare tutte le possibili tipologie di gestione degli impianti sportivi, verificare le potenzialità degli impianti e, di conseguenza, la necessità di apportare eventuali modifiche alla convenzione su cui si basa la gestione attuale; considerato che quanto sopra nasce dalla volontà di gestione degli impianti sportivi in maniera sempre più efficace ed efficiente, sempre nello spirito di una diretta collaborazione con le società sportive; ritenuto quindi rispondente all'interesse pubblico rinnovare fino al 31.12.2005 l'affidamento al Tennis Club Gabicce Mare della gestione e manutenzione dei campi da tennis siti in via Aldo Moro", ecc.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Reggiani.

ROBERTO REGGIANI. La convenzione con il responsabile del Circolo del Tennis, che è Manzaroli, è stata già firmata o no?

VITTORIO ANNIBALINI. Ho dato la proroga di un anno, fino al 31.12.2005. Per il momento lui ha un campionato, fino alla fine di maggio. Pensavo che lui volesse proseguire fino alla fine dell'anno, da maggio. Ci sono solamente sette mesi di differenza, non di più.

ROBERTO REGGIANI. E' stata già firmata o è ancora in fase di elaborazione?

VITTORIO ANNIBALINI. E' stata firmata.

ROBERTO REGGIANI. Quindi è stata accettata la cosa da entrambe le parti?

VITTORIO ANNIBALINI. Da noi sì, da loro no. Come Amministrazione noi l'abbiamo firmata, lui ancora deve dare una risposta. Noi la proponiamo all'approvazione, la proroga.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Proprio questa mattina ho avuto un incontro con i responsabili del Circolo Tennis. Noi proponiamo questa delibera che prevede la proroga fino al 31 dicembre, perché crediamo che sia una cosa normale, visto che contiene tutti i termini che erano già presenti nella precedente convenzione. Noi non abbiamo modificato nulla, quindi non vediamo quali siano i presupposti perché da parte del gestore ci debbano essere delle resistenze. Invece resistenze da parte di Manzaroli esistono, per me incomprensibili, nel senso che loro vorrebbero la proroga limitata a 5-6 mesi e non di più, in quanto ritengono che, finito questo torneo già avviato, l'attività sia talmente ridotta da comportare per loro un impegno senza un riscontro economico. Questo è un discorso che non comprendo più di tanto, in quanto le condizioni sono quelle degli anni passati, quindi se negli anni passati andava bene...

ROBERTO REGGIANI. Ma negli anni passati le convenzioni venivano prorogate per un anno o per tre anni?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Veniamo da una convenzione che aveva durata triennale. Noi proponiamo di prorogarla per un anno, come abbiamo fatto per la Team 80, perché vorremmo rivedere l'impianto generale delle convenzioni con le società sportive che gestiscono attualmente i nostri impianti, cioè il Circolo Tennis, la palestra, il campo sportivo nonché il nuovo impianto di tennis di fronte alla Baia. Il nuovo impianto che sta per essere portato a termine ci induce a una riflessione più ampia sul fatto che questa gestione dei campi da tennis possa essere vista in un'ottica diversa. Noi stiamo facendo delle analisi, proprio per vedere se non sia il caso di unificare la gestione, perché probabilmente potrebbe dare delle capacità di attività diverse piuttosto che avere due impianti separati che hanno delle caratteristiche diverse, delle condizioni diverse, delle strut-

ture diverse e inoltre, quello nuovo si offre in una condizione particolarmente appetibile, visto che ha già quattro impianti anziché i due che abbiamo lassù, ha una struttura-barche che dovrebbe consentire una ulteriore incentivazione all'attività. Quindi volevamo proporre una visione complessiva che ha bisogno di alcune riflessioni e che quindi comportava la necessità di prorogare il rapporto solo per un anno e non più, altrimenti ci saremmo vincolati senza poter fare la verifica se è il caso di uniformare la gestione.

Credo che nella proroga di una convenzione sia difficile cambiare i termini, cioè ridurre il riconoscimento economico da parte della società, che è poi di 3.000 euro su base annua, quindi un importo molto esiguo, non parliamo di grandi cifre. L'eventuale differenza derivante da una riduzione di questo periodo che loro vorrebbero fosse ridotto a maggio-giugno, comporterebbe, di fatto, una riduzione davvero esigua nell'importo e metterebbe noi in condizioni di avere un impianto a giugno difficilmente gestibile.

Ritengo che ci siano tutti i margini perché la ditta Manzaroli valuti serenamente la questione, che non credo sia così determinante per il fatto che sia per loro conveniente o non conveniente. Credo che debba essere fatto uno sforzo maggiore da parte di questa società per fare un lavoro più attento, perché probabilmente, nel tempo, anche per evidenti motivi, hanno meno lavorato sul tennis, hanno meno incentivato il lavoro sul tennis e più incentivato quello del calcetto. Credo che vada fatto uno sforzo, perché interesse dell'Amministrazione è che l'impianto funzioni, perché ogni volta che ci sono dei ragazzi che giocano l'impianto svolge il suo ruolo. Stiamo parlando di un rapporto economico che tiene ben conto della finalità sociale dell'impianto, aldilà dell'intento squisitamente economico, perché se il Comune facesse una valutazione squisitamente economica, forse il rapporto potrebbe essere basato su altri presupposti. Credo quindi che la ditta Manzaroli, aldilà di un disagio per non vedersi prorogata per un più lungo termine la convenzione, con le dovute riflessioni possa convenire sulla proposta che noi facciamo. Se la ditta Manzaroli valutasse impossibile protrarre il

rapporto, prenderemo le dovute contromisure e valuteremo il da fare. Però credo che noi non abbiamo fatto altro che prorogare delle condizioni, quindi mi sfugge la motivazione che sta alla base di questo atteggiamento.

ROBERTO REGGIANI. Visto che si parla di un esiguo importo, se Manzaroli rispondesse negativamente a questa proposta dell'assessore, vorrebbe dire che a questo punto ci sarebbero quei campi a disposizione dell'Amministrazione, quindi per un periodo non utilizzabili da alcuno. Oltre che svantaggio di Manzaroli, sarebbe uno svantaggio anche per la stessa Amministrazione. Propongo in caso di risposta negativa di Manzaroli, di fare uno sforzo per permettergli di finire il torneo di cui abbiamo parlato, soprattutto per non far perdere la faccia a Manzaroli nei confronti di circa 200 ragazzi che giocano lì e nello stesso tempo anche all'Amministrazione, la quale farebbe invece bella figura, visto che l'importo economico è molto esiguo e considerato che da gennaio a giugno non troverebbe qualcuno che subentrasse. Togliendo quei 1.000-2.000 euro di canone annuale, il vantaggio non sarebbe per nessuno.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. E' una decisione che compete loro. Immaginare però che venga dato questo uso fino a maggio-giugno e poi sapere già che l'impianto rimarrà fermo per alcuni mesi, proprio nella stagione in cui normalmente questi campi sono più utilizzati credo non sia una buona impostazione del problema.

ROBERTO REGGIANI. Però da adesso a giugno ci sono cinque mesi per poter pensare cosa fare nel periodo estivo, se la risposta fosse negativa.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se avremo una risposta negativa credo che potremo proporre a chi lo vorrà — perché faremo una valutazione con nuovi interessati — di gestire l'impianto per 12 mesi. E' più difficile farlo gestire per 3-4 mesi, perché sappiamo che i mesi di ottobre, novembre e dicembre sono quelli meno produttori da questo punto di vista. Se proprio Manzaroli ritiene di non poter sopportare questa situazione, apriremo la gara

SEDUTA N. 8 DEL 25 GENNAIO 2005

a chi sarà in grado di gestirlo per almeno 12 mesi, dopodiché saremo in grado di fare la proposta nell'insieme all'altro campo o anche separatamente. Queste analisi porteranno dei risultati che potrebbero essere la conferma anche dell'attuale situazione. Anzi, sotto un certo punto di vista stiamo lavorando per aprire di più il loro spazio aziendale, mentre sembra che loro non siano interessati ad allargare la propria struttura ma vogliono contenere il loro impegno in questa attività. Questo, purtroppo, non è nella logica delle società che devono gestire degli impianti, perché una società che fa una gestione deve guardare sempre in prospettiva, a lavorare il più possibile. Se ci fosse uno sforzo da parte loro potrebbero esserci anche delle collaborazioni con l'Amministrazione. Se loro lavorassero, come ho suggerito, per fare qualche torneo estivo, credo che la differenza di 1.000 euro sarebbe facilmente recuperabile, anzi il Comune potrebbe dare una mano per organizzare al meglio, dare un contributo per realizzare delle iniziative che valorizzino gli impianti e non farli restare chiusi, perché nel momento in cui si chiudessero sarebbe un disagio per tutti noi. A noi la nostra proposta non sembra inappropriata. Ognuno è libero di fare le sue scelte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Reggiani)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Reggiani)*

#### **Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni. Non si possono presentare interrogazioni durante la sessione di bilancio, quindi la seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,45**